

Holding cosentina dello spaccio, 39 arresti

COSENZA - Una presunta holding dello spaccio. "Coca", eroina, "fumo" ed "erba": merce di prima qualità per i clienti di Cosenza e dintorni. Un business per l'ipotizzata gang che avrebbe controllato il "mercato" nella città dei Bruzi con interessi estesi anche nel resto della provincia. Trentanove le persone incriminate, a vario titolo, dal pm distrettuale antimafia, Raffaella Sforza. Tra di loro ci sono anche due scomparsi per lupara bianca.

Gianfranco Iannuzzi, inteso come "A Ntacca", che è sparito il giorno di Pasquetta del 2001 e Antonio Benincasa, inteso come "Vallanzasca", le cui tracce si perdono nel maggio del 2003. Ai trentanove inquisiti, nelle scorse ore, è stato notificato il rituale avviso di conclusione delle indagini. Nelle dodici pagine dell'articolata istanza, il pm Sforza contesta (ma solo a 12 imputati) anche una tentata rapina ad un furgone portavalori avvenuta il primo giugno del 2000, sulla statale 107, all'altezza di "Croce di Magara".

GL'INDAGATI. Trentanove le persone incriminate a vario titolo. Si tratta di: Francesco Bevilacqua, inteso come "Franchino 'i Mafarda", 46 anni; Antonino Abbruzzese, detto "Tonino", 36; Antonino Marotta, alias "Capicedda", 27; Celestino Bevilacqua, detto "Ciccio", 45; Luigi Vezzoni, 31; Giuseppe Giannotta, 37; Antonio Benincasa, alias "Vallanzasca" 40; Marco Bevilacqua, 29; Adriano Bevilacqua, 32; Gianfranco Iannuzzi; alias "A 'Ntacca", 48; Mario Berlingieri, detto "Maruzzo", 37; Mario Salerno, 41; Francesco Gualano, 37; Antonio Bevilacqua, alias, "U topu", 26; Andrea Laratta, 29; Robertino Piromallo, alias "zu Lopez", 37; Roberto Spadafora, 41, Antonio Mango, alias "U Capraru", 38; Antonio Cirola, 33; Livio Sirufo, detto Liviuzzo, 38; Corrado Pecora, 43; Francesco Abbruzzese, 36; Fioravante Bevilacqua, alias "Panetta" 46; Giuseppe Perna, alias Pinuzzu, 48; Pasquale Parise, 33; Francesco Mango, alias "Capraru"; 44; Francesco Gamba. 38; Luigi Carlini, 39; Bruno Cozza, alias "Cecè", 24; Fabio Perri, 38; Ivan Trinni, alias "Ivanuzzo", 32; Luigi Berlingieri, alias "Faccia di Ghiaccio", 36; Donato Anzillotti, 43; Saverio Madio, 44; Franco Bruzzese, 39; Luigina Bevacqua, 42; Giuliano Manzo, 44 (agli ultimi sei non viene contestato il reato associativo).

LA DIFESA. Tutti gl'indagati si protestano innocenti e tali vanno considerati fino all'ultimo grado di giudizio. Il collegio difensivo è formato dagli avvocati: Domenico Carbone, Francesco Tucci, Antonio Ingrosso, Concetta Santo, Marcello Manna, Rossana Cribari, Angelo Pugliese, Giuseppe Perri, Francesco Cribari, Antonio Quintieri, Carlo Vaccaro, Giuseppe Trombino, Annamaria Romanico, Maurizio Nucci.

LA DROGA. La magistratura distrettuale ha ricostruito ipotetici ruoli della presunta gang che sarebbe stata capeggiata da Antonio Abbruzzese e dal pentito Francesco Bevilacqua.

Un'impostazione gerarchica che sarebbe stata svelata proprio dalla "gola profonda". E proprio in seguito alle rivelazioni dell'ex boss dei nomadi, gli atti dell'inchiesta "Drink Water" sul fallito assalto al portavalori furono trasmessi dal Gup di Cosenza, Carmela Ruberto, alla magistratura distrettuale. Che ha provveduto a rimpolpare le accuse, inserendo quelle relative all'ipotetico traffico di droga, che avrebbe coinvolto altri 27 indagati.

LA RAPINA. Un "colpo" da 430 milioni di vecchie lire. Denaro trasportato da un furgone blindato diretto a San Giovanni in Fiore. Un portavalori che avrebbe dovuto essere svaligiato con un assalto stile "Far West sulla Statale "107", nei pressi dello svincolo per Camigliatello. Ma quella rapina fallì perchè un equipaggio del Nucleo radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Cosenza intercettò, dalle parti di Rovito, la staffetta che

avrebbe avuto il compito d'avvertire gruppo di fuoco. Il "colpo" sarebbe stato progettato nei minimi dettagli da una supposta banda, formata, secondo la Dda, da: Francesco Bevilacqua, Antonio Abbruzzese, Antonio Marotta; Celestino Bevilacqua, Antonio Benincasa, Mario Berlingieri, Antonio Bevilacqua, Fioravante Bevilacqua, Luigi Berlingieri, Donato Anzillotti, Saverio Madio e Luigina Bevilacqua.

Giovanni Pastore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS